

IL SETTORE INDUSTRIALE NEL LITORALE

di Cristina Dell'Aquila



Nel 2001 su un totale di addetti di circa 192 mila unità, il 24% (45.525 unità) era impiegato nell'industria rispetto ad una media regionale del 19%. Il settore industriale assume quindi un ruolo di tutto rilievo nell'ambito dell'economia del litorale laziale, seppur non paragonabile al peso assunto dal settore dei servizi.

Scendendo da nord a sud del Litorale laziale, si possono individuare tre poli a carattere industriale:

- 1) il polo della cantieristica navale legato ai porti di Civitavecchia e Fiumicino;
- 2) il sistema produttivo del chimico-farmaceutico nella zona che comprende i comuni di Anzio, Ardea e Pomezia, con alcune estensioni al comune di Latina;
- 3) il sistema agro industriale dell'agro pontino, che vede coinvolti tutti i comuni che si estendono da Latina al confine con la Campania.

Sulla base dei dati del Censimento Industria e Servizi del 2001, l'indice di dotazione industriale indica per la zona costiera un numero di addetti ogni 1000 abitanti pari a 72,5, rispetto ad una media regionale di 65,8. La divergenza con il dato regionale appare ancor più evidente se si considera il solo settore manifatturiero, nel quale sono impiegati 48,7 addetti ogni 1.000 persone residenti (39,1 nel Lazio). A livello territoriale oltre alle aree di industrializzazione summenzionate, si può osservare un valore significativo dell'indice di dotazione nelle altre attività industriali per il comune di Montalto di Castro, dovuto alla presenza della centrale elettrica.

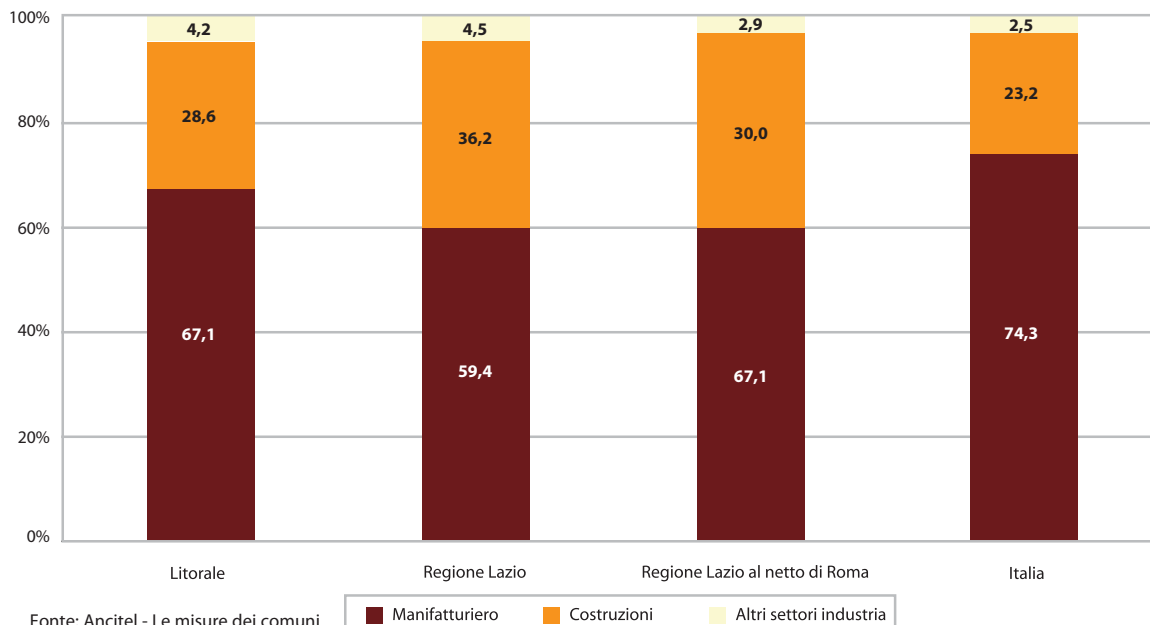
INDICE DOTAZIONE INDUSTRIALE

COMUNI	Manifatturiero	Costruzioni	Altri settori industriali	Totale industria
Montalto di Castro	22,7	34,6	40,5	97,9
Tarquinia	25,7	22,2	1,6	49,5
Civitavecchia	18,0	18,6	11,7	48,2
S. Marinella	4,7	19,7	0,0	24,5
Cerveteri	8,5	17,1	0,7	26,3
Ladispoli	5,7	16,2	2,0	24,0
Fiumicino	12,2	16,6	0,5	29,2
Roma (XIII Municipio)	n.d	n.d	n.d	n.d
Totale Litorale nord	13,1	18,5	5,2	36,8
Pomezia	268,0	30,6	2,2	300,9
Ardea	30,2	25,0	0,1	55,3
Anzio	46,3	22,2	0,5	69,1
Nettuno	19,7	18,8	1,3	39,8
Latina	75,3	24,0	3,5	102,9
Sabaudia	43,1	29,3	1,0	73,4
S. Felice Circeo	24,8	16,8	0,0	41,6
Terracina	18,7	13,7	3,5	36,0
Fondi	24,8	20,2	1,2	46,3
Sperlonga	14,2	24,8	0,6	39,7
Itri	31,0	26,5	3,2	60,7
Gaeta	48,3	10,4	1,8	60,5
Formia	25,4	17,8	2,1	45,3
Minturno	14,5	20,8	0,3	35,6
Ponza	8,7	17,4	7,7	33,8
Ventotene	6,3	20,5	3,2	30,0
Totale Litorale sud	64,7	21,8	2,1	88,6
Litorale	48,7	20,8	3,1	72,5
Regione Lazio	39,1	23,8	2,9	65,8
Italia	85,9	26,8	2,8	115,6

Fonte: ISTAT Censimento dell'Industria e dei Servizi e Censimento della popolazione

Dal grafico sottostante emerge chiaramente come il settore manifatturiero giochi un ruolo di rilievo nell'ambito dell'industria costiera, seppure si deve rilevare come il peso del settore edile sia tutt'altro che trascurabile, così come nel resto della Regione Lazio, assumendo valori superiori alla media nazionale.

DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI AL SETTORE INDUSTRIALE (valori % - censimento 2001)



Le dinamiche più recenti

Per avere un'idea delle dinamiche che hanno contraddistinto il settore dell'industria nel corso degli ultimi anni, si è fatto riferimento ai dati di fonte Cerved messi a disposizione dalla banca dati Ancitel. Questi dati si riferiscono al periodo compreso tra il 2002 e il 2004 e sono relativi al numero di unità locali registrate per macro settore di attività economica.

Nel triennio 2002-2004 il numero di unità locali totali nei comuni del litorale laziale è cresciuto del +6,2%, rispetto ad una media regionale del +20,6%. La crescita delle unità locali osservata è tuttavia da attribuire interamente al settore dei servizi (+9,5%), la cui dinamica positiva è stata in grado di compensare il ridimensionamento significativo che sembra invece aver contraddistinto il settore dell'industria, sia nel suo insieme che con riferimento ai due sotto settori del manifatturiero e delle costruzioni. Tale ridimensionamento è stato peraltro più rilevante di quanto non accaduto nel resto del Lazio: le unità locali industriali della costa si sono ridotte del -5,2%, rispetto ad una media regionale del -1,4%.

Per quanto riguarda in particolare il manifatturiero si deve evidenziare innanzitutto come la dinamica negativa sia stata particolarmente accentuata nei comuni a sud della Capitale. In particolare è soprattutto nel comune di Latina che si osserva una drastica riduzione del numero di unità locali (-15,2%), legata con buona probabilità al periodo poco florido che sta attraversando il settore della chimica.

Nell'edilizia si osserva invece una netta differenziazione tra le dinamiche registrate dai comuni dell'area settentrionale, che, trainati soprattutto dai comuni di Ladispoli e Fiumicino, hanno registrato una crescita delle unità locali edili, e i comuni dell'area meridionale che viceversa tra il 2002 e il 2004 hanno fatto registrare una riduzione del numero di unità locali del -8,0%.

VARIAZIONE % DEL NUMERO DI UNITÀ LOCALI (2002 - 2004)

